

*Abstracts*

Fabio Bianchi, *Letteratura motociclistica giovanile*, pp. 7-13.

L'articolo affronta con ampie notazioni critiche un tema originale, scarsamente trattato: quello della presenza delle due ruote nella letteratura rivolta all'infanzia e all'adolescenza; scritti per lo più di carattere autobiografico o biografico, quali diari o resoconti di viaggio, ma anche fumetti e racconti di carattere fiabesco, che hanno per protagonisti, trasfigurati in una dimensione fantastica, i campioni del motociclismo e le loro storiche imprese.

Claudia Ferraroli, *Libri e giochi che stimolano la narrazione*, pp. 14-20.

L'A. presenta e analizza criticamente i cosiddetti "Giochi di narrazione", finalizzati all'invenzione di testi poetici, di racconti e di brevi narrazioni, e ne evidenzia l'utilità per la conquista di abilità e conoscenze, nonché per superare paure ed affrontare avversità, collocandoli in particolare all'interno di una relazione di aiuto. Di tali giochi illustra le varie tipologie: giochi da tavolo, giochi in scatola, carte narranti, cubi, ed anche albi e libri rivolti all'infanzia e alla prima fanciullezza, che sollecitano il pensiero narrativo, con coinvolgimento dell'adulto.

Claudia Camicia, *Gianni Rodari e i suoi testi per il teatro-ragazzi*, pp. 29-35.

L'articolo illumina la figura di Gianni Rodari critico e autore di testi teatrali, dei quali il maestro di Omegna riscopre tutte le valenze formative e ricreative, componendo nel suo teatro-ragazzi le antinomie (e le differenti istanze) del teatro *per* i ragazzi e del teatro *dei* ragazzi. L'A. sottolinea come i testi scenici rodariani siano sempre percorsi da una sorridente intenzione pedagogica e connotati da qualche sovrastruttura ideologica, concependo lo scrittore il teatro come veicolo di problemi sociali e occasione di sensibilizzazione sugli stessi.

Giuseppina Abbate, *Rodari nei manuali scolastici*, pp. 36-44.

La ricerca condotta su decine di libri di lettura per la scuola elementare (poi primaria) e su antologie per la scuola secondaria di primo grado ha accertato la fortuna dei testi rodariani (poesie e racconti, spesso sintetizzati e non riportati integralmente, che l'A. suddivide per nuclei tematici) nei manuali scolastici tra la fine degli anni Sessanta del secolo scorso e l'inizio degli anni Ottanta, rilevando come abbiano sostituito i grandi poeti e narratori sino ad allora insistentemente presenti (Pezzani, Valeri, Fanciulli...), per poi conoscere un progressivo declino dopo la morte dell'autore.

Italo Spada, *Rodari al cinema*, pp. 45-49.

L'opera rodariana è approdata anche al cinema. L'A. ripercorre con vivace scrittura le trasposizioni filmiche e cartoonistiche dell'opera di Rodari nell'arco di un Cinquantennio (tra cui *La freccia azzurra*, *La torta in cielo*, *Cipollino*), in un excursus ricco di confronti e raffronti con altre opere cinematografiche. Né manca di soffermarsi sulle peculiarità e i caratteri salienti delle creazioni rodariane, dai racconti alle poesie.

Donatella Lombello, *Profili di studiosi: Anna Maria Bernardinis*, pp. 63-66.

Anna Maria Bernardinis è stata tra i massimi studiosi nazionali di letteratura giovanile. L'A. ne richiama le opere principali, che si segnalano per la portata innovativa, e rileva il respiro internazionale dei contatti e della ricerca della studiosa, aperta a un continuo *oltre* ermeneutico, educativo, dialogico. Tra le sue molte iniziative, la creazione del Settore di Ricerca sulla Pedagogia della lettura della letteratura giovanile dell'università di Padova e l'istituzione del Premio europeo di letteratura per l'infanzia. Completa l'articolo una selezione di passi tratti dai saggi della studiosa.